

Terremoto, siglato protocollo per la ricostruzione Errani: "Legalità e trasparenza"

Contro i tentativi di infiltrazione mafiosa

- Ci sarà un potenziamento dell'attività di controllo e vigilanza sugli appalti con la verifica dei requisiti delle imprese affidatarie, subappaltanti e subfornitrici
- [Bologna: concertone, Paolo Belli e la sua "banda" di sfollati](#)
- [Terremoto, Paramatti mette all'asta le maglie dei campionissimi del calcio](#)
- [Modena, gli applausi della folla al Papa](#)
- [Modena, l'arrivo del Papa a Rovereto](#)
- [Pieve di Cento, messi in salvo anche i capolavori del Guercino](#)

•Modena, 27 giugno 2012 - Regione Emilia-Romagna, Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici, Upi, Anci, Unioncamere, Inail, Inps, Direzione regionale del lavoro, tutti i sindacati e le principali associazioni industriali, dell'artigianato e del commercio, oltre al Terzo settore e ordini e collegi professionali del settore dell'edilizia, hanno siglato il "Protocollo d'intesa di legalità per la ricostruzione delle zone colpite dagli eventi sismici del 2012". Per il presidente della Regione e Commissario straordinario per la ricostruzione, Vasco Errani, si tratta di "un segnale politico chiaro di legalità e trasparenza nella ricostruzione". Con questo accordo si punta ad "evitare che in questa fase si inneschino deviazioni del mercato". Per il Commissario è quindi un "passo fondamentale per affrontare sul territorio le possibili infiltrazioni della criminalità organizzata".

Il Protocollo prende spunto dalle leggi regionali 11 del 2010 ("Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata") e 3 del 2011 ("Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile").

I firmatari, come spiegano dalla Regione, opereranno fin da subito per il potenziamento dell'attività di controllo e vigilanza sugli appalti, sia per la fase di esecuzione delle opere nei cantieri edili e di ingegneria civile, sia per la verifica dei requisiti delle imprese affidatarie, subappaltanti e subfornitrici, quindi per l'intera filiera delle imprese interessate ai lavori.

E' prevista anche l'applicazione dei controlli antimafia, in particolare per le imprese affidatarie ed esecutrici dei lavori per cui è necessario il permesso edilizio di costruire rilasciato dai Comuni: questa misura è vincolante per tutti i destinatari degli interventi finanziati con fondi destinati alla ricostruzione. Tra gli obiettivi dell'accordo nel Protocollo si indica il contrasto ai fenomeni di usura, la creazione di una "white list" aperta con i nomi delle imprese edili che operano con criteri di legalità.